

## Caso Sgarbi-Pasquarelli La censura verso il critico? Una strategia della Rai per fare pace col Vaticano

ROBERTA CHITI

ROMA. Fuoco incrociato su Sgarbi. A un giorno dalla minaccia di scomunica lanciata dal direttore generale Rai contro il critico d'arte per le sue dichiarazioni sul Papa, prime reazioni. Minimizza il presidente della commissione di vigilanza Rai, il dc Andrea Borri. «Secondo me è un errore reagire alle dichiarazioni di Sgarbi. Cerca solo di farsi pubblicità. Ma anche il presidente Rai Enrico Manca tende a ridimensionare. Ci si augura che non vengano adottati provvedimenti censori, impropri specialmente contro chi si prende la responsabilità delle proprie opinioni. Per il critico d'arte, comunque, la sentenza è ancora sospesa. Due possibilità, pubblicità ulteriore con conseguenze rialzo delle sue quotazioni (e temiamo presenze) televisive. O espulsione dalla squadra Rai sui provvedimenti minacciati da Pasquarelli si discuterà però solo la settimana prossima, quando il consiglio d'amministrazione Rai tornerà a riunirsi dopo il rientro a Roma di Pasquarelli.

Salto indietro nel corso del programma *«Ricomincio da due con Raffaella Carrà»*. Sgarbi aveva criticato la presenza «ossessiva» del Papa nella vita del paese e definito l'attacco contro l'Emilia Romagna «una posizione astratta e pericolosa, in cui vediamo un sentimento di bellicosità e di polemica». Replica di Pasquarelli «Sgarbi ha pronunciato parole offensive. Nel suo confronto verranno adottati necessari provvedimenti».

La reazione anti Sgarbi non si spiega solo con l'assunto «Il Papa non si tocca». C'è di più.

Dopo la denuncia del Pontefice sui «mali» dell'Emilia faccia a faccia ieri a Bologna tra sindaco e arcivescovo

«Sono troppi i disvalori» ha detto il primo cittadino Biffi: «Giovanni Paolo II non ha parlato di politica»

# Imbeni dà ragione al Papa «Ma i colpevoli sono altrove»

Faccia a faccia, ieri a Bologna, tra il sindaco Renzo Imbeni e l'arcivescovo Biffi: a pochi giorni dal discorso con il quale il Papa ha denunciato «le stigmate di malattia e di morte» nel corpo sociale dell'Emilia Romagna. Imbeni: «La denuncia del Papa ci trova ampiamente d'accordo, non la sua individuazione dei colpevoli». Biffi: «Il Pontefice ha parlato da un'ottica pastorale, non politica».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ONIDA DONATI

BOLOGNA. «La denuncia dei mali ci trova ampiamente d'accordo», Renzo Imbeni, primo cittadino di Bologna e sindaco-simbolo del Pds nella regione così aspramente criticata venerdì scorso dal Papa («In Emilia-Romagna emergono stigmate di malattia e di morte») offre una sponda di legittimità alle tesi della gerarchia ecclesiastica. Non è del tutto inaspettato, dopo le dichiarazioni di molti esponenti «pi-diessini», abbastanza caute, aperte al dialogo. Per altri, è addirittura scontato sarebbe soltanto il riflesso condizionato alla posizione pontificia sulla guerra nel Golfo, insinuando maliziosamente laide e scetticisti. E c'è chi sostiene che solo poco tempo fa le affermazioni di Giovanni Paolo II avrebbero prodotto reazioni indignate in casa comunista. Una prova? Il vescovo di Bologna Giacomo Biffi non è mai riuscito ad avere

sa e sociale. Oggi, le parrocchie hanno «perso gran parte del loro peso specifico» (così come le altre forme associative, comprese la scuola e la famiglia). Resta la loro funzione, «ma non basta a contrastare tutti quei fenomeni degenerativi denunciati dal Papa. Perché? Imbeni trova la risposta nell'analisi di un sistema di poteri di natura economica e finanziaria e di trasmissione dei messaggi che sovrasta tutto». E' vero, riconosce, sono troppi i «disvalori» di cui siamo vittime dall'individualismo all'egoismo, dall'edonismo esasperato all'assenza di solidarietà. Dunque, quando Giovanni Paolo II denuncia questi mali «ci trova ampiamente d'accordo». Ma se dalla denuncia si passa all'individuazione delle responsabilità e dei colpevoli, quanti amministratori dell'Emilia-Romagna «lo credo» dice Imbeni «che l'accordo non ci sia più». Non è infatti «un inquinamento locale che si possono trovare le ragioni del degrado ma in un ambito molto più vasto, nazionale ed internazionale». Il sindaco Imbeni è comunque convinto che il Papa abbia voluto soprattutto denunciare «un modo di vivere la vita moderna». Possibile al discorso? Il sindaco Imbeni non è solo con le rappresentazioni pittoresche alla «don Camillo e Peppone» dei rapporti tra amministratori e chiesa. «La di-

spesa c'è, è fondata, ma non è il caso di farne una polemica di periferia. Né i vescovi né noi meritiamo di essere collocati su un piedistallo così basso».

Il cardinale Biffi Parla di religiosità, sostiene che la religione, «lungi dall'essere un'alienazione e una sovrastruttura, come voleva il marxismo, è ormai riconosciuta da tutti come un fenomeno connaturato, universale e insopprimibile della natura umana». E' un discorso che si allinea al tema dell'incontro. Solo alla fine il cardinale dedica una battuta all'insegnamento del magistero della chiesa che non resta mai senza risposte. Anzi, i fatti di questi giorni ne sono una controprova. «Che davvero io non mi aspettavo così vasta» davanti ai microfoni delle tivù, Biffi poi spiegherà «che nel discorso del Papa non c'è alcuna indicazione di responsabilità, a meno che non si voglia individuare il demone l'ottica è quella pastorale e religiosa». E le reazioni polemiche? Il cardinale è ironico. «Chi ha voluto sollevare polemiche evidentemente non ha capito il genere letterario».

Se il confronto tra Imbeni e Biffi è filato via liscio in un clima decisamente tepido, non altrettanto si può dire per quanto era avvenuto in mattinata nella conferenza stampa di presentazione del convegno, Monsignor Silvano Burga-

bruna  
**ecologia**  
E IN EDICOLA IL NUMERO DI MARZO

**DOSSIER SPECIALE  
LA GUERRA  
INFINITA**

Dal Golfo al Vietnam  
all'Afghanistan:  
per l'ambiente e la popolazione  
le guerre non finiscono  
con il cessate il fuoco.

CANTÀ RICK LATA

**COMUNE DI COMACCHIO**  
PROVINCIA DI FERRARA

Avviso per la gara d'appalto dei lavori di costruzione di un centro sportivo in località Rabosola. Ripubblicazione procedura Gazzetta Ufficiale Italiana - Foglio inserzioni n. 67 del 21/3/1990 Importo a base d'asta L. 1.882.314.800. Licitazione privata a norma dell'art. 24 lett. b) Legge 584/77 e successive modifiche ed integrazioni con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti elementi di valutazione che saranno applicati in ordine decrescente: 1) Valore tecnico dell'opera 8,5; 2) Prezzo offerta 8,0; 3) Tempo di ultimazione lavori 3,0. Ulteriori elementi di valutazione in merito alle modalità di aggiudicazione nonché la documentazione, le modalità e la dichiarazione da allegare alla domanda di partecipazione si evincano dal bando integrale ritirabile e/o consultabile presso l'Ufficio dell'Amministrazione Comunale Riservandosi di affidare lotti successivi delle opere oggetto dell'Appalto a norma dell'art. 12 Legge 3.178, n. 1 e dell'art. 5 lett. g) della legge 8.8.1977 n. 584. Le domande di partecipazione sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa dovranno comunque pervenire entro il 30/3/1991 ore 12.00 al seguente indirizzo: Comune di Comacchio - Via Piazza Folegatti, 15. E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la cat. 2 per un importo non inferiore a L. 1.800.000.000. Il bando è stato inviato alla Gazzetta Uff. Europea e Gazzetta Uff. Italiana in data 15/2/1991.

IL SINDACO Cesare Luciani

**Società Cooperativa Soci de «l'Unità»  
Sezione di Torrespaccata**  
Via E. Canoni Mora, 7 - 00169 Roma - Tel. 06/2674049

**BANDO DI CONCORSO**  
La Cooperativa Soci de «l'Unità» - Sezione di Torrespaccata, in applicazione dei fini statutari e per sollecitare l'attenzione dei giovani

**INDICE**  
un concorso nazionale a premi fra gli studenti delle scuole medie superiori per elaborati che svolgano il seguente tema:  
«Professioni sui diritti dell'infanzia non garantiti, in alcune realtà sociali»

**REGOLAMENTO**  
- Gli elaborati, inediti, in duplice copia, scritti in grafia leggibile o dattiloscritti dovranno essere inviati a Cinzia Ambrosi c/o Coop. Soci de «l'Unità» - Sezione di Torrespaccata, Via E. Canoni Mora, 7 - 00169 Roma, entro il 30 giugno 1991 (farà fede il timbro postale).  
- Ogni elaborato dovrà recare, in calce, le generalità complete dello studente, indirizzo, numero di telefono, Istituto di appartenenza, anno di corso.  
- I lavori non saranno restituiti in nessun caso;  
- Il giudizio della Giuria è insindacabile.  
Ai vincitori verrà comunicazione scritta con l'indicazione della data della premiazione.

**PREMI**  
- Al primo classificato: Un personal computer  
- Al secondo classificato: Una macchina fotografica  
- Al terzo classificato: Un lettore di compact disc.

**PREMIO SPECIALE**  
Alla scuola che più si sarà distinta per l'interessamento all'iniziativa o che avrà inviato il miglior lavoro di gruppo, verrà assegnato un premio speciale consistente in un personal computer.

Il resp. del Settore Cultura: Livio De Pietro  
Il presidente Sez. Soci: Cinzia Ambrosi

## Indennità di maternità Andreotti «dirotta» i fondi per le mamme disoccupate su carabinieri e finanziari

ROMA. Carabinieri e finanziari contro donne (casalinghe). Così il governo Andreotti ha deciso di risolvere il problema dei soldi, sempre più insufficienti dopo la guerra nel Golfo. E per finanziare la istituzione della carica di «uogovernante» dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ha scorporato 56 miliardi stanziati in Legge Finanziaria per tutt'altro scopo. E precisamente per prevenzione dei rischi domestici, indennità di maternità alle donne che non hanno un lavoro stabile. Tre mesi fa, con aspra battaglia, le donne del Pds (che si chiamava ancora Pci) e della Sinistra indipendente riuscirono a portare tutte le donne del Parlamento su queste proposte. E di conseguenza a convincere il ministro del Bilancio Carlo Pomicino a stanziare 15 miliardi nel triennio per gli «incidenti domestici» e 60 miliardi, sempre nel triennio, per la «indennità di maternità» (1 milione al mese) alle donne che non lavorano fuori casa. Una esigua fetta dei 60.000 miliardi della Finanziaria. Ma trovandosi a corto, Pomicino ha pensato di rimpatriare la «concessione». La Federcasalinghe lo ha definito, insieme ai colleghi Rogroni, Formica, Carli e Saccomandi che hanno firmato il disegno di legge «strettamente maschilista» ed ha minacciato uno sciopero della fama. Le deputate Masini, Montecchi, Serafini, Gramaglia, Bianchi, Migliasso, Pellegatti e Taddai hanno rivolto una «interrogazione urgente» al presidente del Consiglio sui motivi di «tale copertura finanziaria» assai singolare e chiedendo di ripensarci.

## A Padova scoperto un box dove venivano accumulate le piastrelle dei parafulmini Nel palazzo c'era un garage radioattivo Quattro inquilini morti di tumore

Nel garage di un condominio a Padova una ditta truffaldina conservava piastrelle radioattive rimosse dai parafulmini e mai avviate ai luoghi di raccolta speciale. Nello stesso edificio, si è scoperto adesso, quattro residenti sono morti per tumore negli ultimi anni, altri due sono ricoverati. Tra questi, un paio di casi di leucemia. La magistratura ha sequestrato le cartelle cliniche delle persone decedute.

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SARTORI

PADOVA. L'inquinata era, come dire, «insospettabile», una signora tranquilla e normalissima. Chi avrebbe sospettato che nel suo garage c'era un deposito di materiale radioattivo? Proprio nessuno, forse nemmeno lei, ignara dell'attività dei figli. E così, per diciassette anni di fila, i signori dei piani di sopra e di sotto hanno continuato tranquillamente a fermarsi vicino alle ra-

quel palazzo di proprietà dell'Ina, in via Salerno 4, sono già deceduti per tumore quattro inquilini. Altri due, marito e moglie, stanno ancora combattendo, colpiti uno da un tumore, l'altra da una leucemia.

La lista appare impressionante. Guglielmo Rizzato, abitante al secondo piano, morto per tumore alla gola il 16 ottobre 1983. Nello Nocentini, inquilino del primo piano, tumore all'esofago, morto il 15 giugno 1984. Antonio Consiglio e Giovanni Agnoloni, tumore alla pelle e leucemia, morti a pochi mesi di distanza nel 1989 abitavano al quarto piano ma passavano molte ore nel garage per soddisfare i propri hobby. Può essere solo coincidenza? Gli esperti già ne dubitano, soprattutto per i due casi di leucemia: «Una forma di tumore che statisticamente colpisce 10 persone su 100mila, ed è

più facilmente legata all'esposizione alla radioattività. Trovare due casi nello stesso condominio suscita sospetti», giudica il dottor Renzo Simonato, che dirige il registro tumori del Veneto. Perplesso appare anche la magistratura; il sostituto procuratore Antonio Cappelletti ha aggiunto alla catena di morti il dossier che già aveva aperto sul caso.

La vicenda, delle cui premesse si è occupato di recente la trasmissione «Mi manda Lubrano», era venuta alla luce nel maggio scorso. Il Comune di Padova aveva appaltato alla ditta Sapp di Domenico Crivellari la rimozione, da vecchi parafulmini installati su edifici pubblici, delle piastrelle contenenti radium 226 ed americio. Ad un controllo casuale di tecnici dell'Usl era risultato che gli operai della Sapp tenevano le piastrelle rimosse nella propria

## Si allunga in tutt'Italia l'elenco delle iniziative per la festa Locandina per l'8 marzo in Vaticano «Anche la suora è donna»

ROMA. «Anche la suora è donna» ecco la locandina affissa in una libreria di Roma, la Leoniana, e in negozi e locali della zona, intorno alle Mura Vaticane. Così la libreria, ricca di un buon settore di opere religiose, molto frequentata dal clero, ha pensato di mettere in atto la campagna promossa dall'Associazione Librai Romani, della quale fa parte Cioè l'invito alle donne a festeggiare l'8 marzo, loro festa, anche regalandosi un libro.

Quale possibilità di successo ha quella locandina? I proprietari della Leoniana possono contare, teoricamente, su un popolo di 20.000 suore e 3.500 novizie residenti nella capitale. Un popolo che, da alcuni anni, come il resto delle religiose cattoliche nel mondo, è in fibrillazione, anche a loro, alle suore, stufe d'essere servite dalla gerarchia ecclesiastica prima che di Dio, si rivolse il papa due anni fa con la lettera «Mulieris dignitatem». Riscuotendo successo a metà, fra religiose spesso non estranee alle tematiche del femminismo più preparato, è risultata infondata, tuttavia, la voce circolata ieri che Radio Vaticana avesse dato il suo imprimatur all'iniziativa «privata» della libreria romana.

Ancora appuntamenti per l'8 marzo nella casa circondariale femminile di Rebibbia il pomeriggio alle 15 un incontro, sotto l'insegna di «Un mondo dentro il mondo», organizzato dalle associazioni «Italia» e «Ora d'ana», nel corso del quale con le detenute si parlerà di maternità, convivenza delle etnie, droga, reinserimento nella società. Il Cif, centro cattolico femminile, quest'anno punta sulla «volontà di pace»: su questo tema, e accanto sulle politiche familiari, si svolgerà la mattina dell'8 nei locali romani dell'Enciclopedia Italiana un confronto con la presidente Maria Chiaia e il ministro Rosa Russo Jervolino. A Modena una tappa della «Settimana delle donne per la pace», insieme con le «Donne in nero» in piazza Mazzini manifesteranno in silenzio esponenti dell'Udi, sindacaliste, donne del Pds e ragazze di Sinistra giovanile, operale e artigiane. Le donne del Pil protestano contro l'azienda lombarda di falegnameria che ha avuto l'ammirevole idea di far pubblicità a un asse da stiro proponendolo ai mariti come regalo per le consorti, nel giorno della mimosa.



## L'interparlamentare di Pds e Sinistra indipendente «Pacchetto» di 25 leggi per lavoratrici (e non solo)

NADIA TARANTINI

ROMA. Le donne del Gruppo interparlamentare Pds-Sinistra indipendente hanno proposto un «pacchetto» di 25 leggi che guardano non solo alla famiglia, ma alle persone che ci vivono dentro. Congedi per «mamma e papà», dritti per le «nuove famiglie», case di accoglienza per madri sole (specie se giovani e senza lavoro), servizi integrati per i minori. Possibilità per le donne che hanno lasciato il lavoro fuori casa per la «cura», sia essa domestica o assistenziale, di essere formate e «riciclate» per re-inserirsi nel mondo produttivo. Proposte, insomma, per le moltissime scelle individuali, che - hanno detto ieri in una conferenza stampa le donne del Gid, 48 deputate e 11 senatrici - non vogliono e non possono essere «ingabbiolate» in modelli di comportamento dati una volta per tutte.

«Il filo conduttore - ha detto Anna Serafini, coordinatrice del Gruppo - è rendere possibili le scelte, cercando di evitare alternative insopportabili, che producono ferite». La «cornice» è la «legge sui tempi» del quadro infantile, così come cambia la famiglia. Ecco, per esempio, le tre proposte di legge sui «congedi parentali». Allargano il concetto di «congedo» per accudire i figli, facendolo uscire dal famiglia del puro dovere e avvicinandolo al nuovo piacere che genitori di ambo i sessi vogliono trarre dal rapporto con i bambini. Fino a metterci in gioco, magari, una parte della liquidazione. Esse prevedono l'estensione, durante il primo anno di vita del bambino, dei permessi al padre lavoratore, anche se è solo un apprendista, l'aumento della indennità fino al 100% utilizzando parte della liquidazione, i permessi da godere contemporaneamente, madre e padre, aumentati per chi ha figli con handicap.

Inoltre si considerano le madri (o i padri) che vivono da sole. Un grande rispetto per le scelte delle persone - ne hanno parlato Graziella Tossi Brutti e Flora Calvanese - è anche nella proposta sulle «nuove famiglie». Che cos'è questa grande fetta di regolamento giuridicamente, come fossero matrimoni, anche le cosiddette «famiglie di fatto»? La scelta delle Parlamentari del Pds e della Sinistra indipendente parte invece dal presupposto che se uno vuole tutte le «ga-

ranzie» del matrimonio, si sposa. Ma ciò non toglie che - specie se la convivenza si rompe, se ci sono dei minori, se si hanno problemi di casa o di patrimonio - debbano essere garantiti diritti e opzioni. Nella proposta di legge, si interviene anche sul cognome (possono decidere i due genitori, e se è un figlio adottivo che ha più di 16 anni, lui stesso), si abolisce la presunzione di paternità (diritto per le donne sposate di riconoscere da sole i figli).

Lavoro o non lavoro, lavoro casalingo c'è una proposta per la prevenzione dei rischi domestici, che uccidono più persone degli incidenti stradali («e in maggioranza, donne»), il fondo pensioni attraverso sgravi fiscali. Ci sono le «indennità di maternità» (un milione) anche per chi non lavora fuori casa, per le studentesse, per le donne straniere. Tutela dei minori: si istituisce un fondo nazionale, destinato a finanziare progetti concreti.

Anna Serafini ha detto che molte di queste leggi possono diventare rapidamente una realtà, sono già in discussione nei «comitati ristretti» delle commissioni. Basta la volontà. E' le prime iniziative a collaborare sono in corso degli altri gruppi parlamentari.

E' IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

il Lunedì della  
**Repubblica**

Ritorna, ha affannoso in tutto il mondo. In allarme con i politici  
Ma nessuno sa rispondere alla domanda cruciale

**Dov'è  
la Vittoria?**

Stanca di esser «schiava» sarebbe fuggita  
Forse una Love Story all'origine del giallo  
Non si esclude l'ipotesi del sequestro

Primo Carnera  
L. 3.000